|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|  | Istituto Comprensivo “Leonardo Sciascia” di Camporeale  Con sezioni staccate in Grisì e Roccamena  **C.M. PAIC840008 – C.F. 80048770822 Via Centro Nuovo s.n.c**  **90043 Camporeale (Pa) Tel/Fax 0924-37397**  [paic840008@istruzione.it](mailto:paic840008@istruzione.it)**;** [paic840008pec@istruzione.it](mailto:paic840008pec@istruzione.it) |  |

***Ai Signori Sindaci***

***del territorio***

***Al Prof. Leoluca Orlando***

**Presidente della Città Metropolitana di Palermo**

***All’On. Nello Musumeci***

**Presidente della Regione Siciliana**

***Al Prof. Roberto Lagalla***

**Assessore Regionale all’Istruzione e alla Formazione Professionale**

**E p.c.**

***Al Prof. Giuseppe Conte***

**Presidente del Consiglio dei Ministri**

**All’On. Provenzano**

**Ministro per il Sud e la Coesione territoriale**

***All’On. Lucia Azzolina***

**Ministro dell’Istruzione**

***Al Dott. Roberto Suraniti***

**Direttore Generale**

**Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia**

***Al Dott. Marco Anello***

**Dirigente Ufficio Scolastico Provinciale di Palermo**

**OGGETTO:** **PROGETTO SVILUPPO AL SERVIZIO DEL TERRITORIO E PER IL RIPOPOLAMENTO.**

Gentili Autorità,

con la presente la nostra scuola si permette di sottoporvi il progetto di cui all'oggetto, affinché se lo ritiene, lo possiate fare vostro.

La costante inesorabile diminuzione della popolazione delle aree interne della Sicilia, ma anche costiere, il contestuale invecchiamento dei piccoli/medi centri e delle frazioni, con il massiccio esodo dei giovani sia per motivi di studio che di lavoro, hanno un evidente negativo impatto sull'economia e sull'assetto sociale di tali centri, che inevitabilmente incide in maniera inesorabile con la soppressione di classi, di intere scuole del nostro territorio.

La nostra area geografica, infatti, non fa eccezione. Tutt'altro che rassegnati alla progressiva desertificazione sociale, desideriamo porre l'accento, con questo breve documento, sulle possibilità di provare ad invertire la rotta, con l'elaborazione di una idea di sviluppo che intendiamo sottoporre ai decisori politici, al mondo delle imprese e della cultura.

A seguito del lockdown per il COVID-19, le attività produttive si sono totalmente fermate determinando un ulteriore impoverimento di territori già gravemente compromessi come il nostro e che, temiamo, possa determinare gravi turbative sociali.

Avvertiamo la grande opportunità, in questa drammatica situazione, delle ingenti risorse finanziarie che, grazie ai Recovery Fund, arriveranno all’Europa.

Avvertiamo anche, con angoscia, che tali risorse possono trasformarsi, se utilizzate in modo inappropriato, come il più grave, definitivo fardello, per le nostre future generazioni, con una insanabile frattura fra nord e sud del Paese che ne potrebbe compromettere addirittura l’unità.

Auspichiamo un vero e virtuoso “Piano Marshall”, un nuovo “European Recovery Program”, che possa risollevarci per liberare tutte le potenzialità che il nostro territorio può esprimere per cominiciare a camminare con le sue gambe, con dignità ed onore.

Crediamo possibile puntare sul ripopolamento, favorendo il radicamento nel nostro territorio di giovani famiglie con figli in età scolare, che possano vedere in piccoli /medi centri, fornito di servizi di alta qualità, ecosostenibili e a misura d'uomo, luoghi ideali dove fare crescere il proprio nucleo familiare, riscoprendo un tratto essenziale della nostra sicilianità: il buon vicinato e l'essere comunità che si parla e si guarda negli occhi, fuori da ogni frenesia ed alienazione interpersonale.

Il desiderio di luoghi unici dove potersi radicare, immersi nella natura, ricchi di storia, di cultura, con inestimabili giacimenti archeologici, dotati di tutti i servizi viari, ferroviari, telamatici, sanitari, scolastici, siamo convinti che possa rappresentare un irresistibile attrattore anche per nuovi insediamenti, non solo di provenienza regionale, ma anche nazionale e, crediamo, internazionale.

La nostra proposta si sintetizza in tre punti fondamentali.

**1) OFFERTA DI SERVIZI EDUCATIVI DI QUALITÀ**.

Quasi tutti i plessi scolastici di proprietà del Territorio, sono di proprietà pubblica. Si tratta, nella maggior parte dei casi di buone strutture edilizie che necessitano che necessitano tuttavia di alcuni lavori per il ripristino di parti ammalorate a causa, sovente, dell’incuria degli ultimi anni. Hanno necessità di cura e mantenimento gli spazi verdi, da abbellire con piante e fiori che li rendano gradevoli ed attraenti fin dal primo impatto.

Purtroppo in alcuni casi gli edifici sono di proprietà di privati ed hanno determinato per decenni un consistente impiego di denaro pubblico per sostenere gli affitti, al posto di provvedere, secondo la comune logica del buon padre di famiglia, di dare una “casa” di proprietà ai propri alunni. In questo caso occorre progettare nuove scuole, magari puntanto a farli diventare poli didattici di eccellenza con specifiche specializzazioni (nelle arti, nella scienza, nella tecnologia, nell’artigianato) al servizio dello sviluppo del territorio di riferimento.

Il personale scolastico è generalmente del territorio e particolarmente attento nella cura che mettono nella loro attività scolastica.

Siamo convinti che godere di complessi scolastici esteticamente accoglienti e funzionali, con un'offerta formativa di eccellenza, sarebbe un motivo valido per attirare nuove famiglie che hanno a cuore una vita serena e contemporanea ricca di contenuti da offrire ai propri figli, in un clima di grande serenità e vivibilità, e ciò non lontano dai grandi centri urbani.

**2) SVILUPPO DELLA RETE TELEMATICA**

Occorre allieneare la rete telematica locale con i più alti standard internazionali e le risorse informatiche di connettività che consentano di poter connettersi alla rete per sviluppare qualsiasi attività e servizio che necessità del mezzo informatico

In particolare occorre provvedere all’espansione del rete relativa alla fibra ottica, per far arrivare in tutti i comuni del territorio e nelle frazioni ad esse appartenenti la connessione in Gigabit/s.

Tale passaggio è di fondamentale ad esempio per le attività di smart working, videoconferenze, download/upload di dati, che renderebbero appetibile l’idea di un radicamento di nuove famiglia aziende nella nostra area geografica con facilmente intuibili ricadute sociali ed economiche per i nostri terrritori.

**3) SVILUPPO DELLA RETE FERROVIARIA E VIARIA**

I collegamenti fisici delle persone, il trasporto delle merci, necessitano di un urgente riassetto della rete ferroviaria e viaria.

Le nostre aree presentano infrastrutture inadeguate, spesso abbandonate, obsolete, impraticabili.

Per ciò che attiene la **rete ferroviaria** proponiamo di puntare su due linee di importanza riteniamo decisiva anche ai fini della mobilità sostenibile:

1. Prolungamento della metropolitana Palermo-Punta Raisi fino a Trapani. Occorrerà il raddoppio della linea ferrata attualmente esistente fra Piraineto e Trapani. Mantenendo l’attuale percorso che passa anche per trappeto, Balestrate, Castellammare del Golfo, Alcamo Diramazione, sarebbe quanto mai auspicabile una nuova diramazione con collegamento, magari lungo la S.S. 113, fra Partinico ed Alcamo, in modo che la linea attraversando anche nel sottosuolo quest’ultima città, dove sarà creata una nuova stazione nel centro abitato, Trapani sulle due linee Via Milo e Via Castelvetrano, per le quali si dovrà procedere alla realizzazione del doppio binario.
2. Ripristino ed attivazione della linea ferroviaria incompiuta Palermo Lolli – Camporeale – Salaparuta fino a collegarsi con la Palermo Trapani alla stazione di Salemi-Gibellina. La sede ferroviaria è ancora riconoscibile a tratti, che diventano più frequenti allontanandosi daPalermo.  
   Nell'area urbana e periurbana di Palermo, tra Monreale e Pianetto e tra Piana degli Albanesi e S. Cipirello, l'ex-sedime è stato trasformato per lunghi tratti in strade ordinarie, lungo cui permangono numerose opere d'arte

(soprattutto gallerie) e muri di sostegno come vestigia della ferrovia.  
Tra Boccadifalco e Monreale, tra Pianetto e Piana degli Albanesi e tra S. Cipirello e Camporeale, invece, la sede ferroviaria è spesso riconoscibile come strada campestre o sentiero, seppur con frequenti interruzioni dovute all'inglobamento nei campi circostanti. Frequenti, anche in questi tratti, le opere d'arte, in particolare ponti e viadotti.  
Tutte le stazioni, le fermate e case cantoniere sono ancora esistenti e spesso adibite ad abitazioni private, ad eccezione di quella di Camporeale, di cui non restano tracce.

Per ciò che attiene alla **rete viaria**, le strade interne dell’intero territorio versano in uno stato a volte di totale abbandono. Il trascorrere del tempo li ha trasformate in vere e proprie “trazzere”, che deprimono le attività artigianali, commerciali, lo sviluppo ed il mantenimento delle piccole imprese, anche nel campo enogastronomico, che hanno necessità di una rete stradale dignitosa per poter spostare le proprie merci per farle pervenire comodamente alle intersecazioni dei più importanti nodi stradali

A mero titolo di esempio, Camporeale ha una breve strada di collegamento con la Palermo Sciacca che potrebbe essere migliorata ed una strada di collegamento con Alcamo alquanto stretta, tortuosa e disagiata. Eppure si tratta di pochi Km che potrebbero essere riprogettati per consentire di collegare velocemente ed in sicurezza la vicina Alcamo ed anche Partinico.

Questo mero esempio vale per quasi tutte le altre strade interne del territorio.

Per una giovane coppia di lavoratori, che magari basano una parte della loro attività sulle nuove tecnologie, essere facilmente, comodamente ed in sicurezza, collegati con i centri più grandi, sarebbe certamente un ulteriore importante stimolo al trasferimento e radicamento a Camporeale, che ha anche il vantaggio di avere un surplus di patrimonio immobiliare a basso prezzo.

**4) SVILUPPO DELLA RETE OSPEDALIERA E DEI PRESIDI SANITARI**

Il COVID-19 ha svelato le gravi carenze sanitarie, in termini strutturali, del nostro territorio che è uscito pressoché indenne grazie alla limitata incidenza che la pandemia ha avuto dalle nostre parti. Occorre necessariamente aumentare i presidi sanitari nei vari paesi e creare nuovi ospedali, potenziando quelli attualmente esistenti, allineandoli agli standard delle regioni del nord. Assistiamo infatti al paradosso che tantissimi nostri concittadini sono costretti a farsi curare in centri del nord Italia e che la Regione siciliana è costretta a sopportare tali oneri con rimborsi molto gravosi a vantaggio dei servizi sanitari pubblici di altre regioni. Da anni si parla della costruzione del nuovo ospedale di Alcamo, che invece è stato negli ultimi anni gravemente ridimensionato con la soppressione di interi reparti. Occorre potenziare l’Ospedale Civico di Partinico e di Corleone. Sono servizi che le nostre comunità aspettano da tempo e che determinerebbero, come effetto non secondario e da non sottovalutare, un incremento di fiducia notevole nei confronti delle istituzioni. Sapere per i cittadini che potranno al bisogno essere curati bene nel territorio dove abitano, senza dovere affrontare viaggi della speranza, è certamente un motivo non irrilevante che ci legherebbe alla nostra terra e che contribuirebbe a favorire e stimolare nuovi insediamenti, con ricadute positive anche nel sistema dell’economia sanitaria regionale, che a quel punto finanzierebbe le proprie strutture e non le strutture ospedaliere del settentrione.

**2) INCENTIVI E SGRAVI FISCALI**.

La previsione di un esonero dal pagamento di tasse comunali per 3 anni  (acqua, spazzatura, irpef comunale) ed incentivi (ad esempio 5.000 euro per i primi 3 anni per nuovo nucleo familiare che decide di traferirsi nei comuni del territorio), potrebbe aiutare non poco allo scopo, magari associato ad un impegno alla permanenza di almeno sei anni.

Si potrebbero ovviamente prevedere anche penali nel caso di spostamento effettivo del domicilio, con richiesta di nulla osta in uscita dalle scuole dei comuni del territorio, per i propri figli prima dei sei anni di permanenza, con ad esempio l'obbligo di restituzione del 50% del contributo ricevuto.

I 5.000 euro annui aiuterebbero le giovani famiglie a prendere casa anche in affitto nei comuni della nostra area geografica. Questi soldi entrerebbero nel piccolo circuito economico locale, dando una boccata di ossigeno a quelle famiglie che hanno case vuote e che devono pure pagarci ici e tasse.

Le giovani famiglie da accogliere con 1 o più figli piccoli fino ad un  massimo 11 anni di età, potrebbero essere una ventina.

La concessione del sussidio sarà vincolata alla iscrizione e alla frequenza dei propri figli nelle scuole dei comuni aderenti al progetto. Sarà cura della scuola verificare e certificare al proprio Comune, iscrizione e frequenza dei figli degli eventi diritto. Va da se che la richiesta di Nulla-osta in uscita determina la perdita dell’erogazione dei contributi previsti e le applicazioni delle relative penali.

Ciò determinerebbe anche un aumento della popolazione scolastica, superando quota 600 alunni con mantenimento dell’autonomia delle singole istituzioni scolastiche a volte a rischio di soppressione o accorpamento, operazioni queste con effetto ulteriormente deprimente per la società e l’economia locale.

Inoltre l'assunzione in aziende del luogo, auspicabile e che si muoverebbe nell'ottica di un definito radicamento del nucleo familiare, potrebbe determinate la riduzione (ad esempio del 50%) del contributo annuale, ma non la sua soppressione e ciò per dare comunque una mano iniziale ai nuovi nuclei familiari.

**3) ORGANIZZAZIONE EVENTO INTERNAZIONALE**

L' Organizzazione di un unico grande evento territoriale di respiro internazionale, preferibilmente euro-mediterraneo, che possa aiutare a creare un brand del territorio e stimolare di riflesso il turismo rurale, è un tassello importante del progetto.

Si potrebbe, come mero esempio esempio, pensare ad un Cerasuolo Fest, un po' sul modello del Cous cous fest di San Vito, che possa attrarre visitatori del settore dell'area mediteranea, turisti, coinvolgendo i media dell'area mediterranea.

Sulla base dei punti evidenziati, intendiamo proporre anche una tavola rotonda che coinvolga i decisori politici locali, regionali e nazionali, nonché il mondo delle imprese del territorio.

Il presente progetto verrà sottoposto anche ad enti, fondazioni ed imprese del territorio per la più ampia condivisione.

Hanno già aderito al progetto:

…………, Sindaco di ……………….

………… …………………………………